



COMUNE DI CASTEL SANT'ANGELO

Provincia di Rieti

Prot. n.

1981
Castel Sant'Angelo, 18-4-2019

Ordinanza Sindacale

N. 13

del 17/4/2019

**Eventi sismici che hanno colpito il territorio delle
Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo
a partire dal 24.08.2016**

**Ordinanza di Sgombero immobile
a seguito di esito di procedura AEDES**

IL SINDACO

- Vistigli eventi sismici di eccezionale intensità verificatisi in data 24.08.2016, 26.10.2016, 30.10.2016 e 18.01.2017
- Visto il D.P.C.M. del 28 agosto 2016 con cui è stata istituita la Direzione di Comando e Controllo "DI.COMA.C." ai sensi dell'Ordinanza n.388 del 26/8/2016 volta alla gestione dell'emergenza sismica;
- Vista l'O.P.C.M. n.405 del 10.11.2016 con la quale sono state stabilite ulteriori disposizioni concernenti i rilievi di agibilità post sismica mediante procedura di ricognizione FAST;
- Vista l'O.P.C.M. n.422 del 16 dicembre 2016;
- Vista la legge 15.12.2016 di conversione del D.L. 17.10.2016 n.189;
- Vista l'O.P.C.M. n.444 del 4 aprile 2017;

Richiamata la Perizia Tecnica Asseverata a firma del tecnico incaricato Ing. Fabrizio Lancia pervenuta in data 02.01.2019 prot. 80, con la quale si chiede una **primo Sopralluogo** su richiesta della Sig.ra **Ilari Maria** in qualità di sorella ed erede del Sig. Ilari Gregorio, scomparso nel 2018, per gli immobili siti in loc. Ponte Basso Via Garibaldi n° 2 identificati al NCEU del Comune di Castel Sant'Angelo (RI) al Foglio 18 part.lla 87 e 108;

- Vista la richiesta di sopralluogo trasmessa, con prot.315 in data 17.01.2019 dal Comune di Castel Sant'Angelo all'Ufficio Speciale per la Ricostruzione Lazio relativa alla "Verifica agibilità con procedura AeDES";
- Richiamata la nota prot. 0253152 del 01.04.2019 pervenuta con prot. 1823 in data 09.04.2019, trasmessa dall'USR Lazio quale invio delle schede AeDES relative ai sopralluoghi per verifica dell'agibilità degli edifici Rif. USR ID 4738;
- Visto l'esito del sopralluogo Aedes – Scheda di 1° Livello di rilevamento danno per edifici ordinari, **Scheda Aedes ID 239311 n.002 in data 25/03/2019** (IdSoprall.LP71 – Foglio 18 part.lla 108) con **esito di agibilità E – Edificio Inagibile** e **Scheda Aedes ID 239312 n.002 in data 25/03/2019** (IdSoprall.LP71 – Foglio 18 part.lla 87) con **esito di agibilità E – Edificio Inagibile** ;
- Considerato che nelle predette scheda AeDES:
 - non sono stati suggeriti, nella Sezione 8-D, provvedimenti di pronto intervento;
- Verificato che, nella sezione 9-Altre osservazioni delle suddetta scheda **Aedes ID 239311 e ID 239312 n.002 in data 25/03/2019** è indicato: **Edifici Inagibili** ;
- Considerato altresì che è necessario e urgente ordinare il **non utilizzo** degli immobili censiti in Catasto al **Foglio 18 particella n. 87 sub 1 e 2 cat. C/6 e particella 108 cat. A/6** per le motivazioni

Via Nazionale I, 70 – 02010 - Castel Sant'Angelo comune@comune.castelsantangelo.ri.it

sopra esposte, siti in Via Garibaldi n° 2 in loc. Ponte Basso, intestato catastalmente, salvo altri e ciascuno per i propri diritti, al Sig. Ilari Gregorio (DECEDUTO) ;

- Vista l'Ordinanza sindacale n.1 del 11.01.2017 prot.100/2017 con la quale è stato istituito il C.O.C. del Comune di Castel Sant'Angelo;
- Preso atto della necessità di tutelare la privata e pubblica incolumità e dell'urgenza di dare seguito alle procedure necessarie alla messa in sicurezza e riparazione del danno dei manufatti di cui si tratta;
- Ai sensi dell'art.54 del "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali" di cui al D.L.vo 18/08/2000 n.267 il Sindaco pro-tempore Luigi Taddei;

ORDINA

- Ai proprietari e/o gli eventuali occupanti a qualsiasi titolo, di non utilizzare le unità immobiliari siti nel Comune di Castel Sant'Angelo (RI), in località Ponte Basso Via Garibaldi n° 2, distinti in Catasto al foglio 18 particelle n. 87 e 108 come individuate nelle schede **Aedes ID 239311 e ID 239312 n.002 in data 25/03/2019**, fino al ripristino delle condizioni di sicurezza dal punto di vista statico ed antisismico ed alla completa agibilità dell'unità immobiliare;
- Ai proprietari che vogliano beneficiare dei contributi pubblici della cosiddetta "*Ricostruzione privata*" di cui alla legge 15 dicembre 2016, n.229 di rispettare tutte le disposizioni emanate o in corso di emanazione e di seguire le procedure e le tempistiche fissate nei provvedimenti di protezione civile afferenti gli eventi sismici a partire del 24 agosto 2016;
- Ai proprietari, delle citate unità immobiliari, che non si avvarranno delle procedure e tempistiche di cui al punto precedente, di provvedere entro il termine perentorio di 60 giorni dare inizio all'attivazione delle procedure per la realizzazione di interventi di riparazione con rafforzamento locale, ripristino con miglioramento sismico di edifici danneggiati dagli eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016;
- Che ad avvenuta ultimazione dei lavori il proprietario ed il direttore dei lavori dichiarino la regolare esecuzione dell'intervento edilizio ed il ripristino delle condizioni di agibilità dell'unità immobiliare/edificio in base alla quale decadono gli effetti conseguenti alla presente Ordinanza;
- Ai proprietari di comunicare al Sindaco entro 15 gg dal ricevimento della presente Ordinanza il nominativo di un proprietario referente cui inviare comunicazioni inerenti il procedimento tecnico-amministrativo con allegata delega nelle forme di legge dei restanti proprietari;

Avendo la presente ordinanza carattere di urgenza e contingibilità ordina altresì che venga affissa all'Albo Pretorio per giorni 30 e notificata:

alla sig.ra

- 1) **Ilari Maria** nata a Borgo Velino (RI) il 30.12.1930 e residente in Via C. Sforza n. 8 c.a.p. 02100 – Rieti (RI) cod.fisc. LRIMRA30T70A996E;

DISPONE

Che la stessa venga trasmessa

- al Responsabile del 3° Settore arch. Giancarlo Cricchi;
- Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura di Rieti: protocollo.prefri@pec.interno.it;
- Dipartimento Protezione Civile: protezionecivile@pec.governo.it
- C.O.I. Posta: coiposta@regione.lazio.it;
- Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio – Via T. Sabino 27 02100 Rieti PEC: pubblica.ricostruzione.lazio@legalmail.it
- Regione Lazio - Direzione Regionale della Protezione Civile: agenziaprotezionecivile@regione.lazio.legalmail.it - verificaagibilita@regione.lazio.it
- Comando Vigili Urbani Castel Sant'Angelo Dott.ssa Sonia Salvi
- Regione Carabinieri Forestale Lazio Stazione Carabinieri Forestale di Antrodoto fri43044@pec.carabinieri.it -
- Comando Stazione Carabinieri Cittaducale stri217210@carabinieri.it;

Per tutto quanto non espressamente richiamato nel presente provvedimento, si fa riferimento alle normative Statali e Regionali e speciali vigenti in materia.

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al TAR del Lazio, ex legge n.1034/71, entro 60 gg. dalla pubblicazione oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg.

COMUNE DI CASTEL SANT'ANGELO Provincia di Rieti	
Cron.	<u>141</u>
Pubblicato dal	<u>23.04.2019</u>
al	<u>23.05.19</u>
per giorni	<u>30</u>
consecutivi.	IL MESSO



Il Sindaco
Luigi Taddei

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA A06S 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "ciclo terra", indivisibile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza altezza e/o età di costruzione e/o piani statali, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite anverod le caselle corrispondenti, in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta. In questi casi si possono fornire più indicazioni, le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle () si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito dei rilevatori il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima fasciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati statali e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. Passando esame se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione terreno e patrimonio: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). Comunque, Specificare se l'edificio di coordinate piano W/E (U.T.M., metro o geografiche Lat./Long., gradi), il fuso (32, 33, 34), il datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con interrato: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Compilare interati i piani mediantemente interati per più di metà della loro altezza. Altezza minima in piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Saperne minima in piano: indicare l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 anni-anni) e possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Unica scelta: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più viterali, ad esempio, volte senza catene e muratura in pietra a 1° livello (2B) e solidi rigidi (in c.a.) e muratura in pietra a 1° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, legame, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cortili o catene se sono sufficientemente diffusi e anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri deboli, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture inelastiche. Gli edifici si considerano con strutture inelastiche di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-telaio) o rinforzo vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste complete sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. o altre strutture inelastiche su muratura

G2: muratura su c.a. o altre strutture inelastiche

G3: muratura mista a c.a. o altre strutture inelastiche in parallelo sugli stessi piani

H2: muratura rinforzata con iniezioni o strutture non armati

H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della Scheda completa solo alle altre strutture.

Per le strutture inelastiche le temperature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ed ELEMENTI STRUTTURALI

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua utilità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni particolari utilizzate nelle schede di rilievo GND. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

Di ogni lesione, è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi strutturali.

D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno massimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Pervenenze in mezzo intermedio: sono quelli che, con tempi e mezzi limitati, conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ed ELEMENTI NON STRUTTURALI

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Periodo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti

Indicare i periodi in cui da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che:

La valutazione di agibilità in emergenza post-asma è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sistema in atto, gli edifici colpiti dal fenomeno possono essere utilizzati evitando ragionevolmente pericolo la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando in riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio, in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D). L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sua parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra, in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in molti casi, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio estremo.

Dura manovra manovra, rimane e rimane emanare sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. Provvedimenti in mano manovra: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accertata nella visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sui danni, sui provvedimenti di pronto intervento, l'azienda o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia di insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro (arabesco in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito D), i necessari, per la sicurezza esterna (esiti D, E, F, G), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio estremo (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(A06S 07/2013)



ID SCHEDA:

23934

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: RIETI

Comune: CASTEL SANT'ANGELO

Frazione/località: FORTE BASSO

Identificativo Sopraluogo: 15841BACD1

Identificativo Edificio: 15841BACD1

Stato Reg. 112 Stato Prov. 0534 Stato Comune 015

N° aggregato 1 N° edificio 01

Coord. di località stat. 1 Tipo carta 1

Sec. di censimento stat. 1 N° carta 1

Bati catastali: Foglio 110 Allegato 1

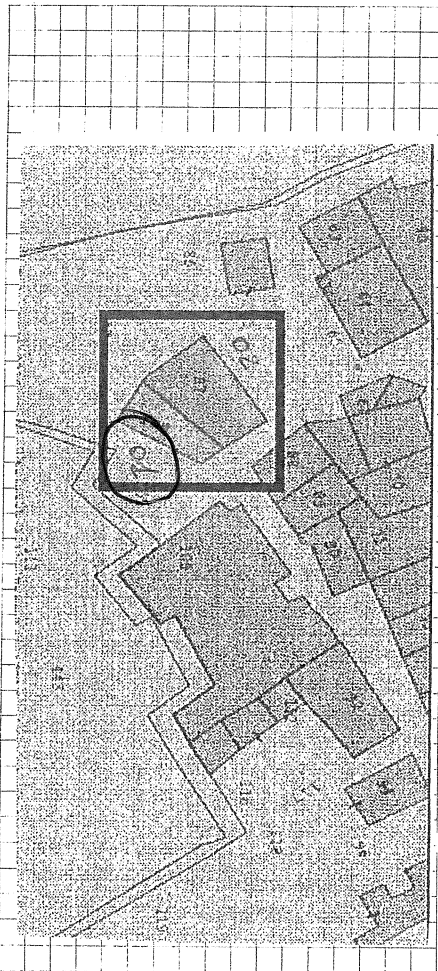
Particelle 1106

Posizione edificio: ☒ Isolato ☐ Interno ☐ d'estremità ☐ d'angolo

Denominazione edificio o proprietario: REDAI LUARI GREGORIO

Codice uso 13

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max 2)		Uso - esposizione	
N° piani totali con interrati	Altezza minima di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Costi e ristruttur.	Uso	Utilizzazione
☐ 1	☐ < 2,50	☐ A < 50	☐ 1 < 1919	☐ Abitativo	☐ A > 65%
☐ 2	☐ 2,50 ÷ 3,49	☐ B 50 ÷ 69	☐ 2 19 ÷ 45	☐ Produttivo	☐ B 30-65%
☐ 3	☐ 3,50 ÷ 5,00	☐ C 70 ÷ 99	☐ 3 46 ÷ 61	☐ Commercio	☐ C > 30%
☐ 4	☐ > 5,00	☐ D 100 ÷ 129	☐ 4 62 ÷ 71	☐ Uffici	☐ D non utilizz.
☐ 5	☐ > 12	☐ E 130 ÷ 159	☐ 5 72 ÷ 75	☐ Serv. pubbl.	☐ E in costruz.
☐ 6	☐ > 12	☐ F 160 ÷ 189	☐ 6 76 ÷ 81	☐ Deposito	☐ F non finito
☐ 7	☐ > 12	☐ G 190 ÷ 219	☐ 7 82 ÷ 86	☐ Strategico	☐ G abband.
☐ 8	☐ > 12	☐ H 220 ÷ 300	☐ 8 87 ÷ 91	☐ Turist.-ricett.	
☐ 9	☐ > 12	☐ I 300 ÷ 399	☐ 9 92 ÷ 96		
☐ 10	☐ > 12	☐ J 400 ÷ 499	☐ 10 97 ÷ 01		
☐ 11	☐ > 12	☐ K 500 ÷ 649	☐ 11 02 ÷ 06		
☐ 12	☐ > 12	☐ L 650 ÷ 899	☐ 12 09 ÷ 11		
☐ 13	☐ > 12	☐ M 900 ÷ 1199	☐ 13 > 2011		
☐ 14	☐ > 12	☐ N 1200 ÷ 1599			
☐ 15	☐ > 12	☐ O 1600 ÷ 2199			
☐ 16	☐ > 12	☐ P 2200 ÷ 3000			
☐ 17	☐ > 12	☐ Q 3000 ÷ 3999			
☐ 18	☐ > 12	☐ R > 4000			

Proprietà: ☐ Pubblica ☒ Privata

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta, per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-soai)

Strutture verticali		STRUTTURE IN MURATURA				ALTRE STRUTTURE					
Strutture orizzontali	Non identificate	A testitura irregolare e di cattiva qualità (parche non squadrate, coltellati...)		A testitura regolare e di buona qualità (blocchi, mattoni, pietra squadrata...)		Pilastri isolati		Mista		Rinforzata	
		Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	1	2	3	4	5	6
1 Non identificate	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K
2 Ponte senza catene	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Ponte con catene	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice traliccio, travi e volpine...)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5 Travi con soletta sommitaria (travi in legno con doppio traliccio, travi e tavoloni...)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6 Travi con soletta rigida (travi di c.a., travi ben collegate a solette di c.a....)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

COPERTURA	
1 Spingente pesante	☐
2 Non spingente pesante	☐
3 Spingente leggera	☐
4 Non spingente leggera	☐

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione	Danno (*)				Provvedimenti di P.I. eseguiti					
	D4 - D5 Gravissimo	D2 - D3 Medio Grave	D1 Leggero	Nulla	Nessuno	Demolizioni	Cerchiature e/o tiranti	Riparazioni	Puntelli	Trasenne e protezione passaggi
Componente strutturale-Danno preesistente	A < 2/3	B 1/3 - 2/3	C > 2/3	D < 2/3	E 1/3 - 2/3	F > 2/3	G < 2/3	H 1/3 - 2/3	I > 2/3	J Nulla
1 Strutture verticali	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2 Soai	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4 Copertura	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5 Temporaneità - Tramezzi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6 Danno preesistente	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti			
		Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione
1 Distacco interni, rivestimenti, controsoffitti, ...	A ☐	B ☐	C ☐	D ☐	E ☐
2 Caduta tegole, comignoli, canne fumarie, ...	☐	☐	☐	☐	☐
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...	☐	☐	☐	☐	☐
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	☐	☐	☐	☐	☐
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	☐	☐	☐	☐	☐
6 Danno alla rete elettrica e del gas	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:	Provvedimenti di P.I. eseguiti			
		Assente	Edificio	Via d'accesso o di fuga	Via interna
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	A ☐	B ☐	C ☐	D ☐	
2 Crolli di reti di distribuzione	☐	☐	☐	☐	
3 Crolli da versanti incombenti	☐	☐	☐	☐	

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Dissesti alle fondazioni			
1 O Cricca	2 O Periodo forte	3 O Periodo leggero	4 O Pluviale	A O Assenti	B O Generali dal sistema	C O Acuti dal sistema	D O Persistenti

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio				8-B Esito di agibilità				
Rischio	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)	Esito di agibilità			
					A Edificio AGIBILE (*)	B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti di P.I. (1)	C Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (2)	D Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento (3)
Basso	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Basso con provvedimenti	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Alto	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

(*) La compilazione nella presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note Sez. 5) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note Sez. 5) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva o a grafici) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note Sez. 5) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto.

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F nelle note Sez. 5) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C Sull'accuratezza della visita	1 O Solo dall'esterno	2 O Parziale	3 O Completa (>2/3)	4 O Non eseguito per:	A O Sopralluogo rifiutato (SR)	B O Rilevato (RIU)	C O Demolito (DM)
-----------------------------------	-----------------------	--------------	---------------------	-----------------------	--------------------------------	--------------------	-------------------

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)				
*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	
1 ☐	☐	Messa in opera di cerchiature e tiranti	7 ☐	Rimozione di comignoli, parapetti, oggetti, ...
2 ☐	☐	Riparazione danni leggeri alle temporanee e tramezzi	8 ☐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ☐	☐	Riparazione copertura	9 ☐	Trasmissione e protezione passaggi
4 ☐	☐	Puntellatura di scale	10 ☐	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ☐	☐	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature, ...	11 ☐	
6 ☐	☐	Rimozione di tegole, comignoli, canne fumarie, ...	12 ☐	

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate	Unità immobiliari inagibili	Nuclei familiari evacuati	N° persone evacuate
--	-----------------------------	---------------------------	---------------------

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

ANNOZZIONI

Foto d'insieme dell'edificio

Scala

DEVEDICAZIONE COLLETTA DA 3 CIVICOLI RISULTA UTILIZZATO PARTE DEL PRIMO TERZO COTE DEDOSITO.

TUTTO IL RESTO DELL'EDIFICIO RISULTA INUTILIZZATO

I componenti della squadra di ispezione (stampedo)

GEON, LUIGI DELL'IRRAV

GEON, CORRADO RANDOLFI

Firma

[Firma]

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA ADOES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio inteso per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sifistati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annesso alle caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (☐) indica la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (☐) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle L () si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra dei numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di schede e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO

Logorizzazione del rilievo prevede un coordinamento tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra i suoi compiti di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in genere non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Isat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. Posizione comune: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Designazione esterne e interna: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). Commento: Specificare se trattasi di coordinate piano VE (U, M, metri) o geografiche lat./long. (gradi). Il fuso (32, 33, 34). Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani tota con interrato: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccatto di fondazione incluso quello di sottotetto (se esistente e non se praticabile assa consistente in un solo efficace). Computare i vari piani mediamente intertati per più di metà della loro altezza. Altezza media in piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Sopravvivenza in piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 gruppi): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Unizzazione: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vincenti, ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (23) e sola rigati (n.c.) e muratura in pietrame al 2° livello (68). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati; siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture infeliate. Gli edifici si considerano con strutture infeliate: pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante e in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-tela) o miste vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne C ed H della parte "muratura" (per le meste compilate sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture infeliate) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture infeliate)
G3: muratura mista e c.a. (o altre strutture infeliate) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: muratura armata o con intonaci armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi
La compilazione della *Regolarità* compete solo alle *Altre strutture*.
Per le strutture infeliate le temperature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione e sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Dati su ELEMENTI STRUTTURALI ...

I dati da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulle componenti e le relative espressioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GINT. In particolare si farà riferimento alla sommatoria descrittiva riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 danno teorico: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cedute di elementi non strutturali.

D2-D3 danno reale: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno estremo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso. Provenimenti in piano: intervenire esterne: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Periodo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A *validazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: *La validazione di agibilità in emergenza post-sisma è una valutazione temporanea e soggettiva - vale a dire fondata sulla base di un giudizio esperto e condotto in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati restando ragionevolmente protetti la vita umana.* L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (teorico o parziale) si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*, in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici (tal da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multiscelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterno.

B1a: manufatti in muratura, murature e presenze esterne: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermati dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abitano gli lasciano l'edificio. Provenimenti in piano: intervenire esterne: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sue dati, sui provvedimenti in piano intervenuti, l'eventuale o altre: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilievo, l'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro (tattagliato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra, in questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito B), o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA (AdES 07/2013)

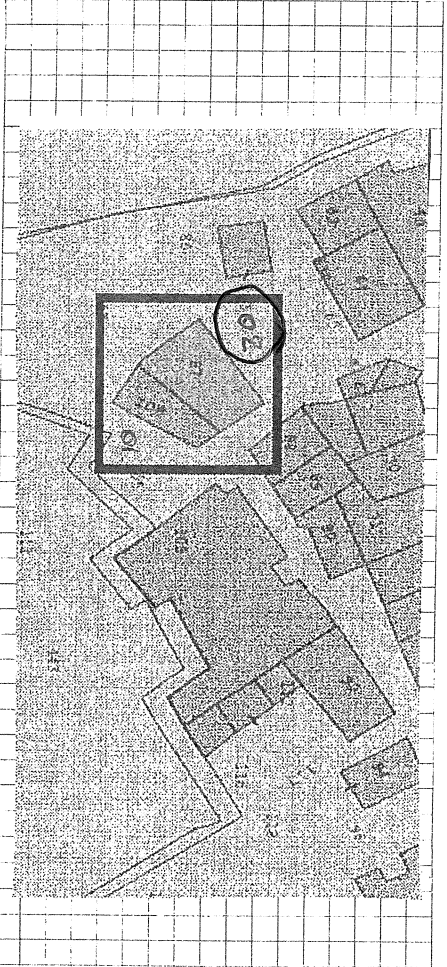
IO SCHEDA: 239342

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: RIETI
Comune: CASTEL SANT'ANGELO
Frazione/località: PORTE BASSE
1 VIA GABRIELLA
2 CONSO 103
3 VICOLI 103
4 PIAZZA 103
5 ALTRO 103

COORDINATE ☐ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro 103
Fuso (32-33-34) ☐ Datum ☐ EDS0 ☐ WGS84
Est/long 103

DEMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO EREDIZIONE
DENOMINAZIONE EDIFICIO EREDIZIONE
POSIZIONE EDIFICIO ☒ isolato ☐ interno ☐ d'estremità ☐ d'angolo



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max 2)		Uso - esposizione						
Dati metrici		Età (max 2)		Uso - esposizione						
Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Cost. e ristr.	Uso	Occupanti					
						1 ☐ < 2,50	A ☐ < 50	1 ☐ < 1919	A ☐ Abitativo	1 ☐ < 1919
						2 ☐ 2,50 - 3,49	B ☐ 50 - 69	2 ☐ 19 - 45	B ☐ Produttivo	2 ☐ 19 - 45
						3 ☐ 3,50 - 5,00	C ☐ 70 - 99	3 ☐ 46 - 61	C ☐ Commercio	3 ☐ 46 - 61
						4 ☐ > 5,00	D ☐ 100 - 129	4 ☐ 62 - 71	D ☐ Uffici	4 ☐ 62 - 71
						5 ☐ > 5,00	E ☐ 130 - 159	5 ☐ 72 - 75	E ☐ Serv. Pubb.	5 ☐ 72 - 75
						6 ☐ > 5,00	F ☐ 160 - 179	6 ☐ 76 - 81	F ☐ Deposito	6 ☐ 76 - 81
						7 ☐ > 5,00	G ☐ 180 - 209	7 ☐ 82 - 86	G ☐ Strategico	7 ☐ 82 - 86
						8 ☐ > 5,00	H ☐ 210 - 239	8 ☐ 87 - 91	H ☐ Non finito	8 ☐ 87 - 91
						9 ☐ > 5,00	I ☐ 240 - 269	9 ☐ 92 - 96	I ☐ Abbandon.	9 ☐ 92 - 96
10 ☐ > 5,00	J ☐ 270 - 299	10 ☐ 97 - 01	J ☐ Abbandon.	10 ☐ 97 - 01						
11 ☐ > 5,00	K ☐ 300 - 399	11 ☐ 02 - 08	K ☐ Abbandon.	11 ☐ 02 - 08						
12 ☐ > 5,00	L ☐ > 400	12 ☐ 09 - 11	L ☐ Abbandon.	12 ☐ 09 - 11						
13 ☐ > 5,00	M ☐ > 500	13 ☐ > 2011	M ☐ Abbandon.	13 ☐ > 2011						

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali	STRUTTURE IN MURATURA				ALTRE STRUTTURE				
	Non identificate		A testitura regolare e di buona qualità (Pietrame non squadrato, catoli, ...)		A testitura irregolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata, ...)		Pilastrati isolati		
Strutture orizzontali	1 Non identificate	A	B	C	D	E	F	G	H
	2 Volte senza catene	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	3 Volte con catene	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	4 Travi con solai deformabili (travi in legno con semplice travata, travi e voline, ...)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	5 Travi con solai spingitriglia (travi in legno con doppio travato, travi a tavoloni, ...)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	6 Travi con solai rigidi (travi di c.a., travi ben collegati a solai di c.a., ...)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

COPERTURA			
1 Spingente pesante	☐	☐	☐
2 Non spingente pesante	☐	☐	☐
3 Spingente leggera	☐	☐	☐
4 Non spingente leggera	☐	☐	☐

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello estensione	Danno (1)				Provvedimenti di P.I. eseguiti					
	D4 - D5 Gravissimo	D2 - D3 Medio Grave	D1 Leggero	Nulla	Nessuno	Demolizioni	Cerchiature e/o tiranti	Riparazione	Puntelli	Trasenne e protezione passapassi
Componente strutturale- Danno preesistente	1 Strutture verticali	A ☐ B ☐ C ☐ D ☐ E ☐ F ☐ G ☐ H ☐ I ☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	2 Solai	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	3 Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	4 Copertura	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	5 Tamponature - Tramezzi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	6 Danno preesistente	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

(1) - 0: ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, campo in bianco.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno		Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Diretto di accesso	Trasenne e protezione passapassi
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2 Caduta tegole, cornicioni, carne lunare, ...	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6 Danno alla rete elettrica o del gas	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:		Provvedimenti di P.I. eseguiti	
	Assente	Edificio o di fuga	Diretto di accesso	Barriere protettive
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	A ☐	B ☐ C ☐ D ☐	E ☐ F ☐ G ☐	☐
2 Crolli di reti di distribuzione	☐	☐	☐	☐
3 Crolli da versanti incombenti	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Dissesti alle fondazioni			
1 Orizzale	2 Orizzale forte	3 Pendenza leggera	4 Pendenza	A Assenti	B Generati dal sisma	C Acuiti dal sisma	D Presenti

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio				8-B Esito di agibilità						
Rischio	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)	A Edificio AGIBILE (*)	B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti di P.I. (1)	C Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (2)	D Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfonimento (3)	E Edificio INAGIBILE (4)	F Edificio INAGIBILE per rischio esterno (5)
Basso	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Basso con provvedimenti	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Alto	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica statica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez.2) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D) necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note (Sez.3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D) eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez.2) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto.

(4) Esito E proporre in Sez. 8D) eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F nelle note (Sez.2) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D) eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C	1 Solo dall'esterno	4 Non eseguito per:	A Sopralungo rifiutato (SR)	B Ruder (RU)	C Demolito (DM)
Sull'accuratezza della visita	2 Parziale	D Proprietario non trovato (NT)	E Altro (AL)		

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)					
*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ☐	☐	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ☐	☐	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ...
2 ☐	☐	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ☐	☐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ☐	☐	Riparazione copertura	9 ☐	☐	Trasennature e protezione passapassi
4 ☐	☐	Puntellature di scale	10 ☐	☐	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ☐	☐	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature, ...	11 ☐	☐	
6 ☐	☐	Rimozione di tegole, cornicioni, carne lunare, ...	12 ☐	☐	

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili ☐ Nuclei familiari evacuati ☐ N° persone evacuate ☐

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

ARGOMENTO ANNOTAZIONI

DELL'EDIFICIO CONTROSOFFITTO DA DUE LIVELLI, IL PRIMO TERRENO È PARZIALMENTE UTILIZZATO COME DEPOSITO.

LA RIMANENTE PORZIONE DI FABBRICATO SIA AL PRIMO TERRENO CHE AL PRIMO RISULTA RUINATA.

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

Geogr. LUIGI DELILPANI
Geogr. CORRADINO RUBICATA

Firma

